



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

Stupendi et maravigliosi secreti. [between 1620 and 1629?]

Battista Figliuolo, Giovan

Milano: Appresso Giorgio Lucino, [between 1620 and 1629?]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/2SN4F6WUWFICM83>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

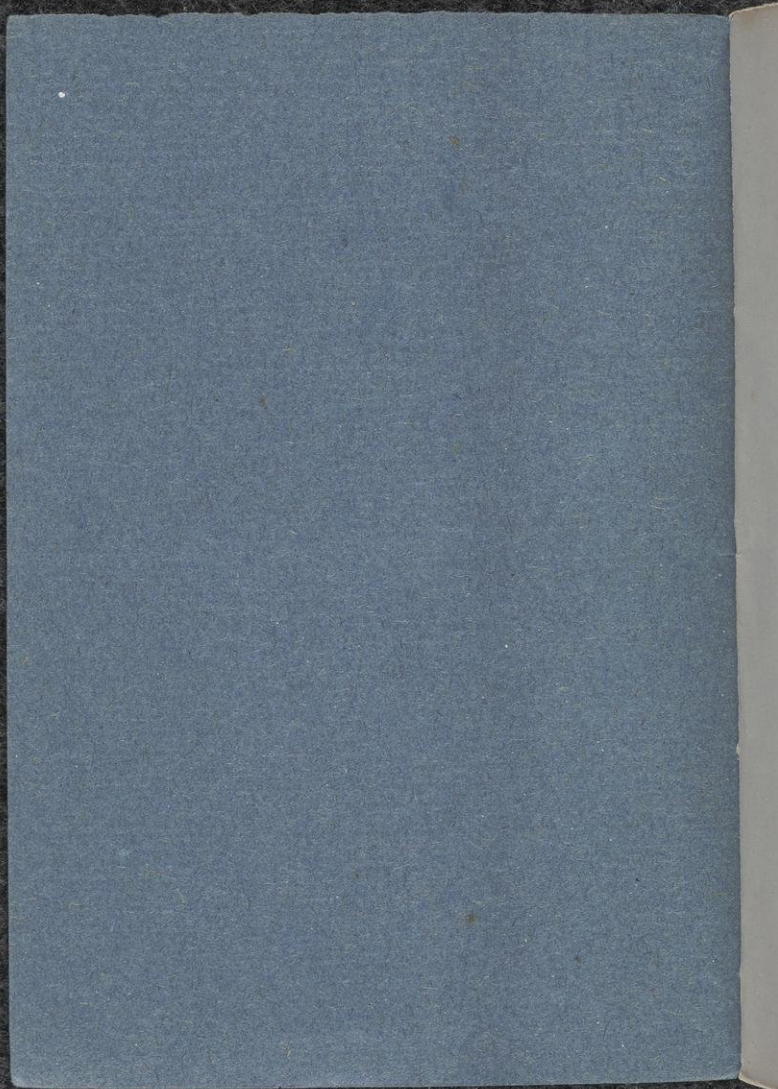
<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

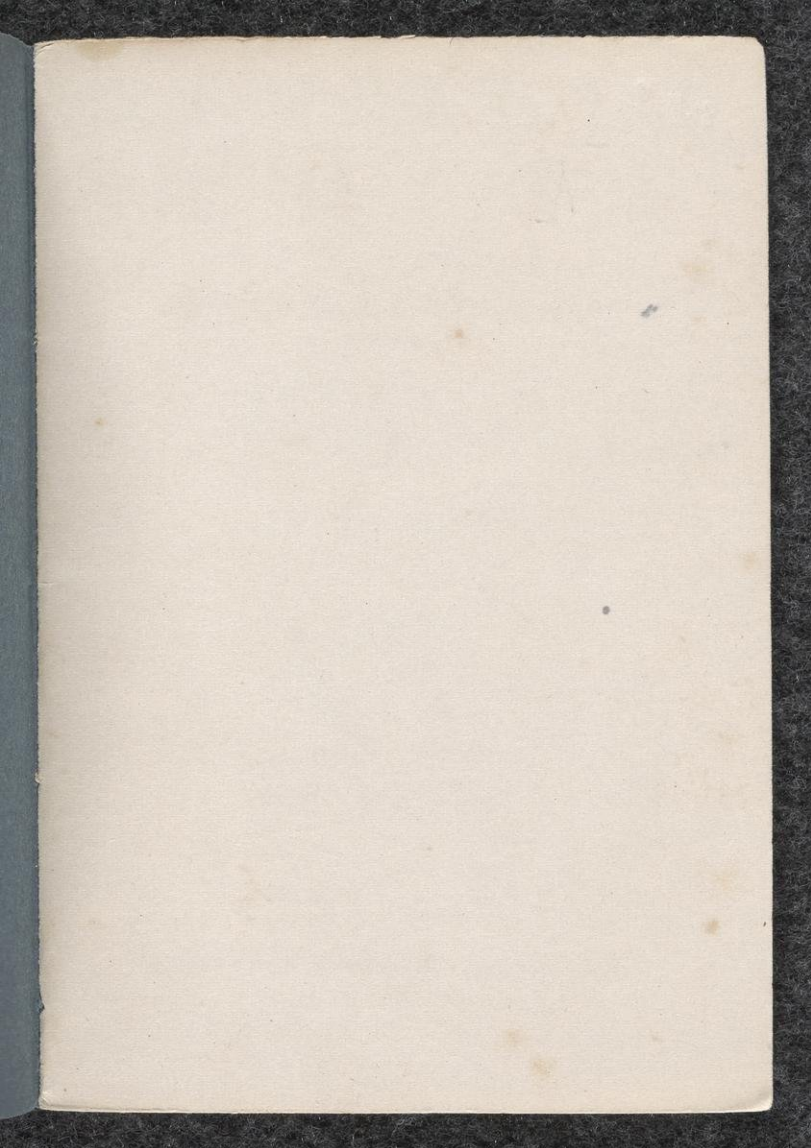
The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.

V. I, no. 17







245

v.1

17

STVPENDI

ET MARAVIGLIOSI

SECRETI,

Mai più palesati da nessun'altro che
da me.

GIO. BATTISTA FIGLIVOLO
del gran Medico del Rè di
Francia.

A beneficio commune.



IN MILANO:

Appresso Giorgio Lucino : Con licenza
de' Superiori.

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION

500 N. 5TH ST. N.Y.C.

1898

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY
ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
500 N. 5TH ST. N.Y.C.

THE NEW YORK PUBLIC LIBRARY

ASTOR LENOX TILDEN FOUNDATION
500 N. 5TH ST. N.Y.C.

Prima per il dolor di testa.

Recipe un chiaro d'ouo ben sbattuto, un poco d'aceto forte, aqua rosa parte uguale, e mescola ogni cosa insieme, dipoi piglia vna pezza sottila, e bagnala in detta mistura, e ponila sopra il fronte, che subito ti lenarà il dolore.

Il modo di far l'olio di zucchero, e a chi serue.

Recipe onze due d'acqua vita di tre cotte, onze vna di zucchero bianco in poluere, mistiga ogni cosa in un piatto, dapoi attacca fuoco à quell'acqua vita, e lasciela abbruciar sino che è consumato l'acqua vita, che vedrete, che restarà l'oglio, e quello beuendo serue sicurissimamente à tosse, catari strettura di petto, per chi hauesse persa la voce.

Per la milza.

Recipe vn'onza di sasiufas, e mettilo in vna libra d'acqua, dipoi lascialo stare ventiquattro hore dapoi beui quell'acqua è quel legno medesimo, mettilo in vn'altra libra d'acqua, che sia altratanta, e beuila, che in questo modo bisogna far tre volte, che cosi hauerete la vostra desiderata sanità.

Per la sordità.

Recipe zafurano intiero, e fanne vn casto di bōbace, dipoi mettini intorno di quelle zafarano è legale con vn poco di seta, e fa che auanzi tanta seta che ne possi legare all'orecchia perche la testa non entrasse dentro à l'orecchia, piglia vn poco d'oglio di mandola amara, e bagna la testa in quell'oglio, e ponila nell'orecchia, dormendo dall'altra parte, che cosi facendo, hauerai l'udito con l'aiuto di Dio.

Per le ferite.

Recipe oglio commune è aglio ben pesto, e fallo bollire con il detto oglio, finche calla la quarta parte, dapoï colalo, e salualo in vn vaso di vetro che è bonissimo.

Per i vermi de' putti.

Recipe onze tre di Aloè parico in poluere, e distemperarlo con aceto fortissimo, et imbrattane due pezzete, mettendone vna sopra il bellico, e l'altra sopra la parte del cuore, che vederai grande esperienza ouero piglia foglie di persico, pestale, e dagliele a bere.

Per il dolor de' denti.

Recipe il stinco del Rossò, dalla banda di dietro seccalo al Sole, poi rascalo bene con un cortello, e quando ti duole il dente, toccalo con detto osso, che subito le cauerà il dolore, e se il dente fosse guasto, volendo cauar senza ferro, e senza dolore, ponui sopra grasso di rana verde, di quelle che stanno sopra gl'alberi, le quali contano quando vuol piouere che quello lo rompe, e lo fa uscire senza dolore alcuno.

A guarire le gengiue marze.

Recipe sugo di foglie di vite, e distempera con vn poco di mele, e poi con questa ongi ti le gengiue, che guarirai, e incarnarà i denti.

Per far bianchi i denti.

Recipe radica di malica secca, e fregati li denti con essa, che li farà bianchi ma prima se vi è calcinazzo leualo.

Per il puzzor del fiato.

Recipe un po. o di radica di carlina, o di bice, che subito

subito leua quel cattino odore, e ti fa il fiato odorifero.

Per le Morene :

Recipe vna treccia di quelle, che vi stanno attaccati gli agli e brugiatala facendola in cenere, pigliando vn poco di butiro vecchio, & incorporate ogni cosa insieme à modo di vnguentino, e se sono di fuora, vntate di fuora, se sono di dentro ontate di dentro, che cosi facendo, in quattro volte sarete sano.

A cauar i porri, ò calli :

Recipe vna cipolla rossa, et tritala, pigliando del sale, & vn piatto, facendo vn solar di sale, et vn di cepolla, dappoi coprila, e lasciala stare ventiquattro hore, nedrai vn'acqua, con quella scarna il calle, ò il porro, e tocça quell'acqua, che cascheranno.

Per scolamento de Rene.

Recipe ossi di nespole in poluere, e beuene in vn'buo fresco ogni mattina, quanto staria su vn grosso per cinque, ò sei mattine, ch'è buonissimo, ouer piglia acqua anorida, ogni mattina vn bicchiero.

Per sudor ò fetor de i piedi :

Recipe lume di rocca cruda, & fannè poluere, et con detta poluere si frèga i piedi, prima che si calchi che mai non suderanno ne renderàno cattino odore.

Modo di far l'oglio di mira, & à che serue.

Recipe vn'ouo duro cotto nell'acqua, & mōdato dappoi taglialo per trauerso, & cauati il rosso: et empiilo di mira in poluere, dappoi legalo con vn filo, e mettilo in vn'piatto all'humido in vna cantina, e lascialo stare ventiquattro hore che l'oglio sarà fatto.

to.

to, è quello serue à cauar i segni delle ferite, ontan-
dosi con quello il segno, e dipoi metterui sopra vna
lastretta di piombo, tanto che pigli il sfriso, legan-
douela sopra per cinque ò sei giorni restarà bello
senza segno.

A scriuer vna lettera che sparirà via in poco tēpo:

Recipe oglio di solfo, & lume di rase, & incor-
pora insieme, che sarà inchiostro, scrui con quello
che sparirà via in breue tempo e non si conoscerà.

A far bianco la perla.

Recipe vn piccione, e daglielo à mangiare, poi
subito ammazzala che sarà bianca, e netta.

Per tauar la pietra del Rospo.

Si piglia un Rospo grande, si pone dentro vna
gabbia di legno, al Sole di Giugno di Luglio, e di
Agosto quando il Sole è più caldo, dipoi si piglia
un bacile di ottone, e nel fondo vi si pone vn pez-
zo di panno di scarlato, dipoi si pone la gabbia so-
pra il bacile, e con una bachetta si percuora il ro-
spo, che la buttarà fuori sicuro, & anche poi piglia
rete una sacchetta di quelle da colar il uino, pore-
tenu dentro il Rospo con la testa uolta alla punta
della sacchetta, stando al Sole, e percotendo, che la
spuderà fuori come di sopra.

Per guarir la tigna, ò il male della formica.

Si pigli un Rospo grasso, si pone in una pignatel-
la che tenghi due fogliette, poi vi pone tanto oglio,
che la copra è soprauanzi due dita, e si cuopre con
carta bergamina, ouero cō un copercio, che stia gin-
flo, è serrato con terra di pignata benissimo attorno
che

che non possi spirar, e se li dà fuoco attorno per due
hore sino che il Rospo possa esser consumato, poi si
lascia raffreddare per tutto un giorno, e poi si unge
la creatura col detto unguento di detta pignatta,
ma prima si unge la testa con orina di putto, segui-
tando guarisse sicuro, e per il mal di formica si unge
doue è il male col detto unguento, che guarisce.

A far che un lume ui serua per orologio per ser-
uitore, e per svegliatore.

Pigliate tanti palmi di corda d' Archibugio per
che ogni palmo dura un'hora, et in cima della corda
congegnateli un solferino, insieme con un lume che
essendo giunteui il fuoco impiccherà la lume, ma da-
poi che sarà impiciata la lume, farete che ci auanza
vn palmo di corda gli sia una razetta che quella
impicciandosi farà rumore, e così si svegliarà.

Per quelli che sono stitichi di corpo.

Recipe meza scorza di noce uota, empila di bo-
tiro, e mettila in su l'ombelico ligata bene, e mu-
tala due ouer tre uolte, che farà effetto.

A pigliar il pesce.

Piglia del titimolo, e fallo in poluere, e impasta
lo con un poco di farina, e dallo al pesce che uedrai
l'effetto subito.

Ricetta per viandanti, che caminano à piedi,
in lungo viaggio, che non straccaranno mai,
secreto naturale è vero.

Piglia legno in mano de agnecasto, ilquale tro-
uerai in tutte le speciarie, per uirtù del qual, tu nõ
ti straccarai mai è prouato sicuro.

A far

*A far vna candela, che impiciandola durarà
tre mesi, non si morzerà mai.*

*Recipe solfaro viuo, quarto vno, salmistro, onze
due incenso onze vna, pegola nauale quarto vno, o-
glio commune, e cera netta questo basta à far la can-
dela.*

A leuar le lettere da una carta,

*Pigliate poluere di osso bianco, e gescio dramme
vna, e di poi pesta sottilmente ogni cosa, & stemperalo
con un rosso di ouo, & poi ungi sopra le lettere, la-
sciandola seccare, poi con un temperarino racilo
pianamente che resterà la carta bianca,*

I L F I N E

26
00
47

ome
erala
, la
aciq

